

How to... Le 5 cose importanti per lo screening mammografico

1 È ragionevole partecipare allo screening mammografico, ma è altrettanto ragionevole non parteciparvi

Lo screening ha contemporaneamente effetti positivi ed effetti negativi. Essi non sono di regola menzionati e nemmeno quantificati in modo comprensibile per la presa di decisione individuale sugli opuscoli ed i depliant di invito allo screening.

2 Quali i benefici?

Considerando 1000 donne di cinquanta e più anni di età che si sottopongono ogni due anni e per 10 anni allo screening mammografico il numero assoluto di donne che avranno evitato il decesso per tumore al seno sarà pari a 0,5 unità (visione "pessimista", 1) o al massimo a 2 unità (visione "ottimista", 2), rispetto a 1000 donne che non si sono sottoposte allo screening. Quindi 999,5 donne (rispettivamente 998) sulle 1000 che hanno partecipato allo screening non avranno nessun beneficio in termini di mortalità evitata.

3 Quali gli effetti negativi?

Sempre tra le 1000 donne citate che scelgono di sottoporsi allo screening, tra 2 e 10 riceveranno una diagnosi di forme pre-invasive di cancro al seno che non avrebbero causato dei sintomi o dei decessi nel corso della loro vita (sovra-diagnosi). Esse saranno quindi trattate inutilmente come se avessero un tumore al seno. Tra 10 e 15 donne avranno una diagnosi anticipata di cancro senza che questo fatto abbia un'influenza sulla prognosi, infine tra 100 e 500 donne sperimenteranno dei falsi allarmi (falsi positivi) che per circa il 50% daranno luogo ad una biopsia (3). Inoltre 5 donne saranno falsamente rassicurate dall'esame mammografico (falsi negativi).

4 Screening mammografico: un delicato bilancio

Partecipare o non partecipare allo screening mammografico significa operare a **livello individuale** un delicato bilancio tra benefici ed effetti negativi e quindi le scelte possono essere ragionevoli sia a favore che contro la partecipazione ad un programma di screening (4).



5 Evitare e rifiutare la propaganda

Oggigiorno i contenuti della quasi totalità degli opuscoli, dei depliant e delle lettere di invito allo screening mammografico tutti silenti sulla elencazione e sulla quantificazione dei benefici e degli effetti negativi, non promuovono l'autonomia ad operare delle scelte individuali bensì essi non costituiscono che della propaganda. Il materiale informativo non dovrebbe essere redatto dai promotori dello screening (per evidenti motivi di conflitto di interesse) bensì da agenzie neutre sulla base dei più rigorosi criteri scientifici (5). Due opuscoli, uno danese (in inglese) e l'altro svizzero (in lingua italiana) rispondono in modo soddisfacente a questi criteri (6,7).

Gianfranco Domenighetti

Professore di Comunicazione, Economia e Politica sanitaria
Università della Svizzera Italiana e di Losanna

Note dell'autore

1. Gøtzsche PC, Nielsen M. Screening for breast cancer with mammography. *Cochrane Database Syst Rev* 2006; 4:CD001877
2. Barrat A, Howard K, Irwig L, et al. Model of outcomes of screening mammography: information to support informed choices. *BMJ* 2005; 330: 936-8.
3. Welch G. Overdiagnosis and mammography screening. *BMJ* 2009;339: b1425
4. Heath I. It is not wrong to say no. *BMJ* 2009; 338: b2529
5. Agency for Healthcare Research and Quality. Breast cancer screening. Summary of the evidence <http://www.ahrq.gov/clinic/3rduspstf/breastcancer/bcscrsum1.htm#results>
6. www.screening.dk
7. La mammografia: un aiuto per capire e per decidere. Opuscolo del Dipartimento della sanità e della socialità, Bellinzona 2008. www.ti.ch/dss/dsp/sezs/UffPVS/progetti/Diritti_dei_pazienti/pdf/OpuscoloMammografia.pdf